



## **TFR: NOVITA' SULLA SCELTA DELLA DESTINAZIONE AL FONDO PENSIONE**

Nei giorni scorsi, in qualità di Fonti Istitutive del Fondo Pensione di Gruppo, abbiamo sottoscritto un accordo che (in base alle disposizioni di legge in materia) consente di modificare annualmente la scelta, a suo tempo effettuata, in tema di destinazione del TFR al fondo pensione.

Nello specifico, viene prevista la possibilità, per tutti i lavoratori aderenti in modalità esplicita, di destinare al fondo pensione una delle seguenti quote di TFR “maturando”: 20% - 50% - 100%.

Nulla cambia per coloro che non esercitano tale opzione; resta in ogni caso invariata l'eventuale quota di Tfr già accantonata presso l'azienda, e da questa versata all'Inps.

La facoltà sopra indicata non è, invece, esercitabile dai c.d. “silenti”, ossia coloro che non hanno espresso alcuna scelta in materia di destinazione del Tfr, per i quali la Legge prevede che l'intera quota di Tfr venga accantonata nella linea garantita del Fondo Pensione; tali lavoratori, se decideranno di aderire in forma esplicita, potranno successivamente beneficiare dell'opportunità di variare la percentuale di TFR destinato al Fondo.

## **DIPENDENTI EX-CR CENTO: ACCORDO FERIE E PREMIO WELFARE**

Nei giorni scorsi è stata raggiunta un'intesa che prevede, per il personale proveniente da Cr Cento:

- Termini più ampi per la fruizione delle spettanze residue dell'anno in corso (30/6/22 per le ferie, 31/12/22 per i permessi banca ore e personale part time)
- Erogazione ad aprile 2022 del Premio Welfare di Risultato relativo all'intero anno 2021 (quota WelPlus del PWR).

Riteniamo che l'accoglimento di tali istanze sindacali da parte dell'azienda, dietro nostra insistenza, rappresenti un primo gesto tangibile di attenzione verso la platea di questi nuovi colleghi, che hanno subito la decurtazione di una serie di trattamenti economici per effetto del mancato accordo di armonizzazione contrattuale e che hanno gestito, tra molte difficoltà, la fase operativa della fusione.

## **VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI: ALCUNE OSSERVAZIONI**

Di recente il Credem ha riproposto l'iniziativa definita “valutazione dei comportamenti”. Come noto, si tratta di un questionario mediante il quale viene prodotta la propria autovalutazione e quella del Responsabile (obbligatoria), e si può procedere alla valutazione tra colleghi di ufficio o di filiale (facoltativa).

Lo scorso anno, in assenza di una preventiva informazione da parte dell'azienda, richiedemmo un confronto per capire la “ratio” di tale novità, rilevando nel contempo che il Contratto Nazionale di Lavoro prevede la valutazione della prestazione, con le relative procedure di tutela in caso di giudizio ritenuto non congruo dal dipendente, e non la valutazione dei comportamenti.

Già in quell'occasione evidenziammo la delicatezza di tale previsione, in grado di influenzare negativamente il “clima” interno ai luoghi di lavoro, senza dimenticare che il risultato del questionario, al netto dell'autovalutazione, incide sulla scheda KPI e quindi sul Premio Aziendale.

Anche alla luce di episodi negativi riferiti da alcuni colleghi, abbiamo di nuovo intrattenuto l'azienda sulla questione, ribadendo il rischio, a nostro avviso, di ricadute negative nei rapporti tra colleghi, ed invitandola ad un radicale ripensamento dell'iniziativa dal prossimo anno.

## **PRESSIONI COMMERCIALI**

Siamo nuovamente alle prese con una recrudescenza del fenomeno, generalizzata sull'intero territorio nazionale con punte di particolare asprezza in Puglia, Calabria e Sicilia.

In particolare, ci riferiamo a richieste di rendicontazioni giornaliere o settimanali, non più previste a livello banca da almeno 2 anni, a forzature nell'utilizzo delle segnalazioni del "forecast" e nell'invio di ripetute comunicazioni riguardanti l'andamento del venduto dei vari prodotti, spesso con commenti irrispettosi; inoltre, l'attività quotidiana con la clientela è continuamente interrotta e disturbata da richieste estemporanee riguardanti il venduto "ora per ora".

Si tratta di un profluvio di mail, messaggi e telefonate ridondanti, inutili ai fini dell'ordinata attività commerciale e fonte di stress per il personale di Rete.

Abbiamo chiesto pertanto la convocazione dell'apposita Commissione Politiche Commerciali ed Organizzazione del Lavoro, allo scopo di ricondurre il fenomeno al rispetto delle regole e dell'accordo quadro Nazionale sulla materia.

Nel contempo invitiamo di nuovo tutti i colleghi a segnalarci casi di questo genere, con dovizia di particolari.

Reggio Emilia, 29 novembre 2021

Segreterie Organi di Coordinamento Gruppo Credem  
**FIRST CISL - FISAC CGIL - UILCA - UNISIN**